DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 683.395 - 63.521 61.469 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TROPPO ESIGENTE?

Il compagno Grieco ha presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Agricoltura

"Per conoscere SE È POSSIBILE PREVEDERE LA DATA in cui il Consiglio dei Ministri vorrà dare forma e vigore di legge al lodo De Gasperi sulla mezzadria".

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 302 | VENERDI 27 DICEMBRE 1946 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

Domanda senza risposta

Vorremmo domandare all'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione se, dopo alcuni mesi di esperienza, non abbia cominciato a sentire che c'è qualcosa nell'amministrazione o meglio nella manutenzione scolastica che non va ancora bene, anzi che va peggiorando. Non abbiamo nessuna attitudine a far da consiglieri o da ispiratori; e poi di Ninfe Egerie a quest'ora l'on. Gonnella avrà d'attorno a sè un leggiadrissimo corteo. Sappiamo come in ogni tempo, e oggi più che mai, sia facile parlare male di un Ministro e della sua viziosa o difettosa amministrazione. Sappiamo che oggi, più che mai, ogni ministro trova la strada ingombra da rottami o da impedimenti di ogni sorta, e che l'impedimento maggiore non viene sempre dal disastro che ci ha colpiti, ma da quel maligno ribollire d'interessi personali, locali, politici: da tutta quella trama di compromissioni e di concessioni che tendono a fare del ministro il massimo contravventore della legge. Oggi un Ministro della P. I. può essere operativo di bene o di male non tanto per la sua attività legislativa, che è condizionata e controllata, quanto per la sua umbratile gestione amministrativa e per il potere ch'egli ha di metter le mani su quel materiale prezioso e pericioso che è l'individuo umano: per quel suo potere insomma di costituirsi un governo della scuola, centrale e periferico, che può essere una benedizione e può essere più facilmente il contrario.

Sulla burocrazia non si è finito mai di parlare, perchè è problema di uomini che può essere risoluto soltanto dall'onestà e dalla intelligenza congiunte a una impassibile cura della pubblica utilità. La scuola — è stato detto — dovrebbe governarsi da se stessa e con i propri uomini. Non siamo favorevoli ai circoli chiusi di reclutamento perchè sappiamo che anche al di là della scuola ci sono uomini di grandi attitudini e di ampia compressione: ma sappiamo che anche uomini di scienza hanno saputo e sanno essere amministratori eccellenti. Un uomo di cultura e di scuola, Vittorio Fiorini, fu una volta e per lungo tempo Direttore generale della Istruzione media. Egli conosceva il valore e le varie necessità degli insegnanti, dai giovanissimi agli anziani, e li aiutava e li spostava senza l'aritmetica e le gelide addizioni di talune circolari ministeriali. Il Direttore generale, l'alto funzionario della Minerva, non si vantava ancora di essere una macchina calcolatrice. Ma allora, si osserva, torniamo all'arbitrio personale? Dall'arbitrio personale non ci salvano nemmeno le circolari ministeriali che assegnano i punti per stabilire matematicamente i meriti e i diritti. Se il giudice o l'amministratore non diviene talvolta arbitro tra la norma scritta e l'individuo, non si fa giustizia. Ciò che importa è che l'arbitro sia degno. Bisogna cercare gli uomini degni e capaci: e saperli trovare. Il fascismo non potè mettersi a questa ricerca per la malattia corruttrice che portava addosso.

Occorre cominciare a organizzare una burocrazia scelta, esperta, spedita, animosa, emulatrice, bene compensata e non impacciata da sollecitazioni interessate. Allora si potrà sperare che la scuola funzioni bene in tutti i suoi gradi, che i maestri insegnino, che i capi d'istituto dirigano degnamente le loro scuole: allora si potranno mandare anche ispettori che compiano seriamente il loro dovere. Non una promozione audace nè una nomina inattesa ci commuoverà ogni qualvolta un uomo di valore e di rettitudine sia portato al massimo rendimento nell'amministrazione dello Stato; e senza essere affetti da demenza noi crediamo che non sia favoloso o remotissimo il giorno in cui si potrà conciliare attorno alla pubblica amministrazione la pubblica simpatia: in cui, insomma, si potrà cominciare a governare decentemente l'Italia. Voi, on. Gonnella, troverete intanto ottimi ausiliari nella vostra amministrazione centrale e periferica, se avrete modo di conoscerli e di sperimentarli. Ma come pegno della loro dignità non chiedete loro alcun atto di fede religiosa: anche se questo spiaccia all'Azione Cattolica e alla Democrazia Cristiana.

A questo proposito, osserviamo che oggi troppo si parla di spirito cristiano, di Somma Verità e di supreme norme morali a cui si vorrebbe rivolgere l'anima del popolo italiano: e si dimentica che il popolo italiano è forse tra i popoli d'Europa il più scettico e il più superstizioso: che affolla le Chiese oggi come le affollava al tempo del fascismo, e — come avviene alla maggior parte dei fedeli — crede spesso esaurita nell'adempimento del rito la serie delle obbligazioni spirituali. L'on. Gonella sa e sappiamo anche noi che quello della coscienza umana è un problema che non esitiamo a dire religioso in quanto obbliga l'individuo a una norma di condotta la quale supera ogni particolare interesse e va oltre i limiti delle particolari confessioni congiungendo tutta la umanità in una ascensione verso l'opera del bene. I cattolici italiani si sono spesso trovati in un grave disordine di coscienza e in una sovrehia confusione di idee sui concetti di bene e di male: e hanno dovuto per lunghi anni accettare nel nome della Divina Provvidenza quello che era danno e disonore della Patria. E da questo turbamento, cui non è stata davvero estranea l'opera di piccoli e grandi sacerdoti, non sono per certo liberi ancora. Il popolo italiano non ha bisogno di supreme verità; esso, che trascorre così piacevolmente e rapidamente dall'altare al cinematografo, ha bisogno di ordine e di amministrazione: ha bisogno cioè che la sua vita nazionale e la sua attività sociale sia *pianificata*. Ha paura questa parola: fa pensare alla Russia Sovietica, e noi viviamo ancora in mezzo a formidabili spettri. Eppure quella parola è necessaria. Non bastano gli uomini di valore, di cui la nostra gente non ha difetto: non bastano le iniziative fortunate di individui e di gruppi. E' necessario riportare l'opera di singoli e di gruppi in un tessuto unitario di ordine e di amministrazione: è necessario che l'individuo intelligente, esperto, volenteroso, trasformi la sua attività volontaria in una attività necessaria, cioè in una pianificazione, per cui lo Stato provveda i mezzi e i competenti mettano il lavoro e l'intelligenza: in una pianificazione la quale assicuri che una data provvidenza sociale si compirà per il popolo e con la cooperazione del popolo. Per questa sola via, on. Gonella e non per la via degli oratorii e degl'istituti confessionali, sarà possibile alla Repubblica integrare ed estendere, per somma fortuna d'Italia, la cultura di tutte le classi lavoratrici.

Ma così la virtù entrerà dal di fuori e non salirà dall'intimo vostro: verrà dal costume e non dalla fede. Appunto: verrà dal costume, dall'opera quotidiana, cioè dalla vita stessa. Voi ricordate certamente, on. Ministro, le parole di Amleto alla madre: «Assumete una virtù, se non l'avete. Quel mostro, l'abitudine, è in questo un angelo il quale dà alla pratica delle azioni buone e belle una veste che si indossa facilmente». Così è. Bisogna praticarla, la virtù: giacchè predicarla, come voi sapete, non è bastato in nessun tempo e in nessun luogo.

CONCETTO MARCHESI

"CONTRO LA MINACCIA E IL RICATTO DELLA SCISSIONE,,

Un appello della sinistra socialista per l'unità e la compattezza del P.S.

"Le redazioni borghesi non decidono le sorti del socialismo,, dichiara Nenni
La mozione di sinistra in prevalenza anche nelle Federazioni meridionali

A due settimane dal Congresso del Partito Socialista fervono le polemiche tra le varie frazioni e in tutte le Federazioni si svolge intenso il lavoro pre-congressuale.

Ieri i rappresentanti della sinistra del P.S.I. hanno rivolto un appello a tutti i socialisti per l'unità del Partito.

L'appello rileva come la sinistra del partito sia contraria recisamente ad ogni scissione in ragione stessa del programma che essa ha presentato. Per realizzare questo programma è infatti necessario un forte partito socialista, l'unità d'azione tra socialisti e comunisti e il fronte unico di tutte le forze popolari e democratiche.

La sinistra vuole quindi: «Una maggioranza che assuma la responsabilità della Direzione secondo i principi fissati dal Congresso; una minoranza che controlli e all'occorrenza critichi cercando a sua volta di diventare maggioranza».

Dopo aver affermato che qualora la sinistra risultasse in minoranza essa accetterebbe i deliberati del Congresso e resterebbe disciplinatamente nel partito, l'appello prosegue affermando che: «se la maggioranza dei voti andrà alla sinistra, come sembrano indicarlo i risultati dei congressi provinciali, essa dichiara che rivendicherà i diritti della maggioranza e ne accetterà i doveri, e in primo luogo quello di essere il partito e non una frazione, non una tendenza, e quello di fare la politica del Congresso sollecitando il concorso e la collaborazione di tutti i compagni».

L'appello così conclude: «Si tratta in fondo di ricondurre il partito a quella sostanziale unità di propositi che s'era creata all'indomani del voto unanime del nuovo patto di unità d'azione e che è stata compromessa dall'istersismo di pochi compagni».

Un discorso di Nenni

Pietro Nenni dal canto suo ha riaffermato, in un discorso tenuto il 25 a Monterotondo, l'esigenza dell'unità del partito

Nenni ha fra l'altro detto:

«Ho letto come voi e come voi non senza sorpresa, su alcuni giornali che la scissione socialista è già fatta. Questi giornali sanno tutto. Sino a quindici giorni or sono sapevano che la "base" e la "sinistra" sono nel Partito una esigua minoranza. Adesso sanno che la scissione è decisa. E sono persino in grado di annunciarvi quanti deputati resteranno col Partito quando se ne andranno senza neppure restituire il mandato che tengono dal Partito.

Per fortuna si tratta di sciocche invenzioni. Le sorti del socialismo non si decidono nelle redazioni borghesi, ma le decide la classe operaia. La scissione voluta dalla reazione non ci sarà.

Se ci sono nel Partito dei rami secchi questi cadranno; se ci sono delle foglie morte il vento di gennaio le porterà via. Il Partito continuerà unito e compatto e continuerà sulla sola base democratica su cui può reggersi un partito: la maggioranza che governa, la minoranza che assolve la sua funzione di critica e di controllo».

A conclusione del suo discorso Nenni ha affermato che se il 1946 è stato l'anno della Repubblica, il 1947 sarà l'anno della riforma agraria e di quella industriale, ciò è possibile solo se la classe lavoratrice è unita. «Unità dei socialisti, unità fra socialisti e comunisti, unità delle forze democratiche di avanguardia».

Nel frattempo i rappresentanti romani di «Critica Sociale» e di «Iniziativa Socialista» hanno presentato una mozione con la quale chiedono l'invalidazione dei risultati del congresso della Federazione Socialista romana.

I giornali gialli romani si sono precipitati su questa mozione asserendo che in seguito ad essa il Segretario del Partito Socialista aveva deciso di annullare il congresso della Federazione Socialista romana. Tale notizia veniva autorevolmente smentita negli ambienti della Direzione del Partito Socialista.

La posizione della «destra socialista» di fronte al Congresso è precisata in una dichiarazione fatta all'*Ansa* da una «altissima personalità», che dal testo stesso della notizia *Ansa* risulterebbe poi essere l'onorevole Saragat. Questi ha dichiarato che la sua corrente non va al Congresso col proposito della scissione, ma ha ammesso la possibilità che sia anche affrontata la scissione.

Altri risultati sui convegni provinciali socialisti sono giunti ieri sera a Roma. A Caserta è risultata in prevalenza, con 2.563 voti, una mozione locale, la mozione «Unitaria di sinistra» ha riportato 2 223 voti, mentre «Iniziativa socialista», ne otteneva solo 480. A Taranto invece la sinistra otteneva una schiacciante maggioranza riportando 7.127 voti, contro 100 voti andati a «Critica sociale», e 45 *ad* «Iniziativa socialista». Anche a Palermo i risultati sono stati nettamente favorevoli alla mozione di sinistra che ha riportato 784 % dei voti, mentre «Critica» otteneva il 3 %, «Iniziativa» il 5 % e una mozione locale l'8 %. La sezione socialista di Reggio Calabria ha deciso all'unanimità di aderire alla mozione di sinistra. Un analogo risultato si è avuto a Rieti dove la sinistra ha ottenuto 2.984 voti contro 16 andati ad «Iniziativa socialista».

La zona indocinese di Hanoi sotto il fuoco dei cannoni francesi

Il retroscena degli «incidenti» - Proposte conciliatori del Vietnam
Le elezioni alla Presidenza del Consiglio della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26 — *Oggi l'organo della Democrazia cristiana francese* l'Aube, *rievoca con termini nostalgici la candidatura dell'uomo forte: De Gaulle alla presidenza della Repubblica e scrive: «C'è un uomo su tutte le labbra: De Gaulle».*

Certo, i suoi partigiani e gli avversari tengono l'occhio rivolto verso De Gaulle, ma la sua scalata alla presidenza della Repubblica rimane un pio desiderio; sono conti fatti senza l'oste sia all'Assemblea Nazionale che al Consiglio della Repubblica. Non si può ignorare che il Partito comunista è il più forte partito di Francia.

Ma ormai è nella consuetudine di parlare di De Gaulle quando ci sono in mezzo elezioni. Domani infatti la seconda Camera eleggerà il suo Presidente. Quasi ogni partito presenta un suo candidato. Quello dei comunisti è Giorgio Marrane

L'attenzione dei francesi in questi giorni rimane però concentrata sugli avvenimenti dell'Indocina. Stamane alle 10 si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza di Leon Blum, il quale ha informato i colleghi sugli sviluppi della situazione in Indocina.

Intanto le notizie giunte a Parigi confermano che i combattimenti nei sobborghi della capitale indocinese continuano accaniti tra le truppe francesi e le forze del Vietnam. L'Alto Commissario francese, ammiraglio d'Argenlieu, ha lanciato severi e incisi comunicati contro gli indocinesi,

Il comunicato dell'Alto Comando francese a Saigon, riferisce che il cerchio di ferro e di fuoco intorno al quartiere vietnamese di Hanoi sito nel centro della città, si restringe sempre più.

Quest'oggi è stata consegnata al ministro Moutet, mentre saliva sull'aereo per far ritorno in Francia, un memorandum dei gruppi indocinesi che rappresentano la maggioranza della popolazione indigena. Nel documento si richiede il richiamo di d'Argenlieu, il mutamento delle direttive politiche instaurate dall'Alto Commissario, la cessazione immediata delle ostilità, la creazione di una commissione politica franco-vietnamese per il ripristino delle libertà democratiche e la preparazione di un «referendum» nella Cocincina.

Questi i fatti. Ma come mai gli avvenimenti in Indocina hanno preso questo sviluppo proprio in questo periodo di relativa carenza di polveri, di assenza dei comunisti al governo?

La provocazione degli incidenti in Indocina non è in nessuno relazione con il progetto governativo di riduzione delle spese militari?

I circoli industriali si allarmano sempre quando si parla di riduzioni degli armamenti. Questo momento politico si è mostrato a loro particolarmente buono per creare allarmi e disordini, anche se sanguinosi.

LUIGI CAVALLO

Costituzione non democratica per la Cina di Ciang-Kai-Shek

NANKINO, 26. — Il progetto della costituzione cinese che Ciang Kai Shek ha preparato, è stato approvato oggi all'Assemblea da 1400 delegati su 2050.

I comunisti cinesi non partecipano all'Assemblea di cui non riconoscono l'autorità.

L'Assemblea di fatti non è espressione democratica del paese, ma solo quella delle forze che non si oppongono alla politica imperialista di Ciang-Kai-Shek.

I deputati comunisti per i vecchi pensionati

Aumento delle pensioni e concessione di un "assegno di fine d'anno,, richiesti a De Gasperi

Una delegazione del gruppo parlamentare comunista, composta dai compagni Cerreti, Corbi, Minio e Nadia Spano, dopo aver conferito con i Ministri del Lavoro e del Tesoro, si è recata martedì dal Presidente del Consiglio al quale ha esposto la precaria situazione economica dei vecchi pensionati, situazione documentata da un'inchiesta condotta dal nostro giornale. La delegazione ha chiesto che le pensioni (che attualmente vanno da un minimo di L. 16 ad un massimo di L. 1200) non siano in ogni caso inferiori alle 3.000 mensili. Inoltre la delegazione ha chiesto che sia concesso ai pensionati, i quali non hanno goduto nè di gratifica natalizia nè del Premio della Repubblica, un «assegno di fine di anno» eventualmente da conteggiare come acconto in vista dei miglioramenti di pensione.

Il Presidente del Consiglio ha riconosciuto la necessità di affrontare il problema ed ha assicurato il suo intervento presso i Ministeri interessati al fine di giungere rapidamente ad una proposta definitiva.

«L'UNITA'» ringrazia le organizzazioni del Partito, i compagni e tutti i lettori che hanno inviato al giornale gli auguri per la ricorrenza del Natale, e li ricambia sinceramente.

NELLE REGIONI DELL'ANTARTIDE

BYRD NON TROVA PIU' L'ISOLA DI SWAINS

Molte preoccupazioni e non del tutto scientifiche seguono la spedizione al Polo Sud

NEW YORK, 26. — La spedizione che Byrd per conto del governo americano sta guidando nelle regioni del Polo Sud ha scoperto che l'isola di Swains non esiste più.

Le ultime carte mostravano l'isola a 59' 30' sud 100 ovest di latitudine, ma la spedizione è passata sul luogo senza trovare traccia dell'isolo, malgrado il vasto impiego dei raggi «radar».

C'è da credere però che le maggiori sorprese non saranno tanto le scoperte geografiche o scientifiche che l'ammiraglio Byrd potrà fare nell'antartide. Il mondo sembra crederci poco all'interesse puramente scientifico della spedizione americana, almeno stando a sentire le reazioni che si è tirata dietro la notizia del viaggio dell'eminente esploratore americano.

Tanto per cominciare giorni fa Washington informava che la missione antartica britannica che si era fissata sin dal 1943 sul territorio della baia Margherita (a sud del capo Horn) avrebbe dovuto, su richiesta del Dipartimento di Stato americano, evacuare la base all'arrivo della spedizione di Byrd. La richiesta americana era fondata sul fatto che alla Baia Margherita si era stabilita la base di Byrd nella prima spedizione nell'Antartide avvenuta nel 1933-35.

Il Foreign Office britannico ha annunciato a sua volta di non aver ricevuto alcuna richiesta in merito dagli Stati Uniti: esso ha aggiunto però che «ogni assistenza verrà fornita in occasione di ogni futura visita da parte di spedizioni americane alla nostra stazione di Baia Margherita».

L'importanza della Baia Margherita, nel complesso delle terre gelate del continente australe, deriva dal fatto che solo su di essa è stato possibile finora installare una sede semipermanente per la vita di piccoli gruppi di uomini. Ma la proprietà di questa, come della Terra di Ross, è stata contestata da numerosi paesi e probabilmente fornirà alimento ad una controversia fra i governi interessati dato che le ricchezze minerarie nascoste sotto la crosta dei ghiacci perpetui hanno riacceso speranze aspirazioni e desideri in gara tra di loro.

Ma Byrd non ha suscitato solo le preoccupazioni dei britannici allorchè gli Stati Uniti si misero in testa di «esplorare» ancora una volta il Polo Sud, la notizia ebbe una bassa e profonda ripercussione nella stampa cilena ed argentina. Il Governo argentino con un decreto pubblicato il 9 ottobre scorso si affrettò a scongiurare tutte le paure che l'assalivano a causa della spedizione dell'ammiraglio americano. Esso decise di confermare le sue rivendicazioni sulle zone antartiche confinanti col proprio territorio, con particolare riferimento alle isole Orkney. Ora l'Argentina ha iniziato anch'essa i preparativi per una spedizione nell'Antartico allo scopo di stabilirvi, così si afferma negli ambienti governativi, una stazione metereologica.

Lo studio del tempo metereologico non sembra però sia quello che più interessi tanto il Dipartimento di stato americano quanto la Gran Bretagna o l'Argentina. Byrd rischia così di non rimanere solo al Polo Sud; attorno a lui potranno spuntare e inglesi e argentini e cileni, per i quali il freddo delle regioni antartiche non è tanto forte da vincere il calore politico delle loro missioni.

NOTA POLACCA AL FOREIGN OFFICE

L'Inghilterra non ha rispettato gli accordi di Potsdam

VARSAVIA, 26. — Il Sottosegretario al Ministero degli Esteri polacco, Morizelewski ha consegnato all'Ambasciatore britannico a Varsavia, signor Cavendish, la risposta alla nota sulle prossime elezioni polacche, presentata dalla Gran Bretagna il 22 novembre scorso. La nota di risposta, dopo aver rilevato che la nota britannica non può essere presa in considerazione in quanto le sue obiezioni sono in contrasto con la sovranità della Polonia, tanto più che la legge elettorale, peraltro già approvata e promulgata, è stata formulata secondo i principi dell'accordo di Potsdam, afferma che sarebbe invece più necessario esaminare come la Gran Bretagna abbia tenuto fede ai suoi obblighi assunti con gli accordi di Crimea e di Potsdam.

La nota, in particolare, ricorda come la Gran Bretagna, contravvenendo agli accordi di Potsdam tollera ancora nel suo territorio l'attività del governo dei polacchi emigrati che sono in gran parte sussidiati da Londra stessa. Il governo britannico ha proceduto arbitrariamente alla costituzione di formazioni polacche paramilitari.

La nota inoltre rivela come la Gran Bretagna non abbia ancora restituito l'oro polacco, nè le navi polacche aggregate durante il periodo bellico alla marina britannica. Infine il governo polacco denuncia come la Gran Bretagna stia ostacolando per motivi di propaganda il rimpatrio dei polacchi e come Londra abbia per decisione unilaterale ridotto improvvisamente la cifra dei contingenti tedeschi che dovevano essere trasferiti per gli accordi intervenuti con Varsavia, dalla Polonia occidentale nella zona di occupazione britannica della Germania.

Le condizioni di vita degli emigrati in Francia

In occasione del suo viaggio in Francia per partecipare ai lavori dell'esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale il compagno Di Vittorio ha visitato una miniera di Lens dove lavorano molti minatori italiani emigrati recentemente.

Sulle condizioni di lavoro e di vita dei minatori il compagno Di Vittorio, al suo ritorno a Roma, ha dichiarato che esse non sono certamente rosee, mentre meno buone sono le condizioni di alloggio a causa della mancanza di materassi, sostituiti attualmente da sacconi di paglia.

Un motivo di malcontento dei nostri minatori consiseva nell'eccesso di trattenute effettuate sulle loro paghe. Il compagno Di Vittorio ha però ottenuto dalla direzione della miniera l'estensione ai minatori delle agevolazioni concesse dal nuovo accordo franco-italiano e l'accettazione di altre misure che miglioreranno notevolmente le condizioni dei nostri connazionali.

LE TRATTATIVE ITALO JUGOSLAVE

Parri a Belgrado?

Un colloquio Nenni-Quaroni

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«La notizia diramata da una agenzia straniera, secondo cui il Presidente del Consiglio on. De Gasperi avrebbe «chiesto all'ex Presidente del Consiglio on. Ferruccio Parri, di voler mettersi alla testa di una delegazione che si recherà tra breve a Belgrado per continuarvi le conversazioni italo-jugoslave», è inesatta.

E' vero soltanto che è stato fatto anche il nome dell'ex Presidente Parri, in relazione ad eventuali trattative con la Jugoslavia, ma nel colloquio avuto in data 24 corrente dall'on. Parri col Presidente De Gasperi, questi non è stato in grado di indicare in modo definitivo il carattere dell'eventuale ambasceria. E' quindi ancora prematuro parlare della composizione della medesima».

Il Ministro degli Esteri, on. Nenni ha ricevuto ieri l'Ambasciatore Pietro Quaroni ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

L'Ambasciatore ha intrattenuto il Ministro Nenni sul lavoro svolto dalla delegazione italiana a New York con particolare riguardo alle conversazioni italo-jugoslave.

Le condizioni del P. R. I. per la permanenza al Governo

Ieri è stata pubblicata la lettera in cui il Partito Repubblicano espone i punti base ai cui accoglimento è condizionata la sua permanenza al Governo. In essa il P R I chiede tra l'altro:

Il consolidamento e la difesa della Repubblica, mediante i provvedimenti che garantiscano la piena fedeltà dei quadri delle forze armate, della polizia e delle altre amministrazioni dello Stato e mediante il rinnovamento negli alti gradi della burocrazia e la nomina di un'aliquota di Prefetti non di carriera;

una energica politica finanziaria, attraverso l'attuazione del cambio della moneta e l'emanazione immediata della legge sull'imposta straordinaria;

che si stabiliscano i complessi monopolistici da avviare alla nazionalizzazione e si tranquillizzi per il resto l'iniziativa privata;

l'unificazione dei Ministeri militari, di quello delle Finanze con quello del Tesoro, e di quello del Commercio Estero con quello dell'Industria.

Sbarco ad Ancona alla vigilia di Natale

Altri 2684 ex prigionieri sono rimpatriati dalla Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)

ANCONA, 25 — *Un cablogramma giunto direttamente dal piroscafo «Uzice» nella mattinata del 24 scorso all'Ufficio provinciale della Assistenza post-bellica di Ancona è bastato a mettere in subbuglio la intera città. «Arrivano alle due; arrivano alle tre; sono 3.000; no 2.000». Iniziò subito l'inevitabile ridda di ipotesi e di supposizioni; ma gli anconetani, nonostante il freddo rigido, non mancarono di dare il benvenuto fraterno e affettuoso ai 2.684 nostri fratelli.*

Alle 16 esatte l'«Uzice» si profilava a pochi metri dal molo S. Maria: lo stesso molo che appena 27 giorni or sono aveva accolto il secondo scaglione, quello riportato in patria dal piroscafo «Corsum», e che fu oggetto di tante basse speculazioni da parte dei numerosissimi «inviati speciali».

Ma oggi gli inviati speciali non si son fatti vedere. Buon per loro: chè oggi, poveretti, avrebbero inghiottito amaro ancor più dell'altra volta.

...

Questo giorno di festa era stato procrastinato fino ad oggi dalle manifestazioni anti-slave e dalla fobia nazionalistica di certi nostri uomini politici. Per narrare l'arrivo e lo sbarco occorrerebbero ripetere fedelmente quanto è stato detto in occasione degli altri due arrivi: gli «urrah» all'Italia al nostro Partito, al compagno Togliatti, alla Repubblica italiana, le miriadi di bandierine rosse e tricolori italiane e jugoslave, la visita delle autorità cittadine che sono salite a bordo a portare il saluto dell'Italia rinnovata a quei nostri fratelli

Parliamo un poco con loro. Ecco cosa ci racconta il reduce milanese Giuseppe Morelli: «Poche ore prima che la commissione dell'A. N. P. I. giungesse a Belgrado, venimmo informati che entro pochi giorni saremmo tornati in Italia. Partimmo da tutti i campi vivamente commossi per le dimostrazioni di affetto cui fummo fatti segno da parte di quel generoso popolo, così ingiustamente calunniato e deriso. Le guardie dei campi ci abbracciavano e ci scambiavamo gli indirizzi promettendoci vicendevolmente di scriverci. Da acuni campi di accompagnarono al treno con la banda del paese e con le bandiere delle organizzazioni democratiche delle diverse località».

C'era anche un reduce che senza alcuna difficoltà aveva potuto sposare una donna di laggiù: Giuseppe Negrello di Aosta, che è ritornato con una simpatica fanciulla di 19 anni che si chiama Mirka e con un bambino che, a dispetto di tutte le fandonie, sui «mangiabambini», pareva la réclame dei Protoni: un batuffolo di carne bianca e rosa, soda come un tamburo

Un gruppo di bolognesi, uno dei quali si chiamava Fabbri, ci ha raccontato qualche cosa sulla democrazia nei campi: «Dopo pochi giorni ci dissero che dovevamo governarci da noi: elegemmo democraticamente il comandante dei campi, i vice-comandanti, i commissari politici e i comitati antifascisti

Per ogni cosa di cui avevamo bisogno, ci rivolgevamo al comitato di campo o al commissario politico Era il commissario politico che, d'accordo con le autorità slave, ci assegnava il lavoro più confacente alle nostre possibilità».

Mille di questi racconti potremmo riferire. Ma quel che più importe è questo: che proprio alla vigilia di Natale, ad Ancona, nel porto che reca tuttora evidenti i segni della rovina causata all'Italia dalle vecchie classi dirigenti reazionarie sono arrivati quasi 3.000 nostri fratelli dalla Jugoslavia: e che essi portano in cuore una profonda gratitudine per un popolo che li ha compresi, amati, come suoi stessi figli.

GIOVANNI FARRONI

CORPORATIVISMO E VOLPI ARGENTATE

ARTICOLO DI FRANCO RODANO

Il «Risorgimento Liberale» ha portato la notizia, e noi ci permettiamo di definirla *notevole*, che sono giunti in Italia dalla Norvegia, a mezzo aereo, dieci quintali di volpi argentate.

«Risorgimento Liberale» non ha una parola da spendere per bollare il fatto, così come sarebbe giusto e opportuno. Ogni uomo di buonsenso si accorge, in Italia, soprattutto in quest'inverno di freddo e di fame, che le nostre disponibilità di valuta vanno impiegate *integralmente* in acquisti di grano, di ferro, di carbone. Ma le versatili penne della redazione di «Risorgimento Liberale» non hanno un tale buonsenso.

I nostri liberal-liberisti di antica e recente convinzione, i varii Zincone e Gorresio, Pannunzio ed Erasmo sono propensi piuttosto a non distinguere tra un pezzo di pane e una volpe argentata, che a scalfire la loro fervida fedeltà nel concetto puro dell'iniziativa libera e creatrice della individualità personalità umana.

La sensibilità degli Erasmi si sviluppa in corrucciata suscettibilità — e lo dimostra un fondo dello stesso «Risorgimento Liberale» — solo quando un ministro democratico si propone di riconoscere legalmente gli strumenti che possono correggere molte delle deficienze della libertà d'iniziativa, e verso sviluppi che siano fruttuosi e proficui anche alla collettività. Quando il Ministro Morandi propone il riconoscimento giuridico dei Consigli di Gestione come organismi paritetici di capitale e maestranze per la migliore direzione aziendale; quando il Governo, che ha la necessità ed il dovere di impedire ogni abuso ed ogni dispersione di beni e di mezzi di produzione si propone di usufruire dei Consigli di Gestione, attraverso i loro Comitati di Coordinamento, per

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 % - prezzo di emissione L. 97,50

titoli e interessi SONO ESENTI da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito E DALLA ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

In CINQUE ANNI - 30 Premi da 10 milioni ciascuno - 100 premi da 5 milioni ciascuno - 2000 premi da 1 milione ciascuno

SOTTOSCRIVETE in contanti o Buoni del Tesoro presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio FINO AL 4 GENNAIO 1947

esercitare la propria opera di controllo e di direzione, allora, e solo allora, gli Erasmi brandiscono la penna «ab irato» e fanno fuoco e fiamme e perdono la testa.

Il vivere costantemente nel mondo dei concetti puri, alquanto rarefatto, provoca con ogni evidenza, un certo raffreddamento della memoria. Erasmo, e, con lui, tutti i vari giornalisti di destra, i vari professori universitari e i piccoli scagnozzi dell'economia fascista che si sono in questi giorni cimentati sul tema dei Consigli di Gestione hanno dimenticato le loro personali esperienze in periodo corporativo. Per noi, e per tutti gli italiani che distinguono tra gli «sfilatini» e le volpi argentate — questa preoccupante perdita di memoria non si è verificata. Noi ricordiamo benissimo che la politica economica fascista, il corporativismo, vien caratterizzata dall'ingabbiamento obbligatorio dei lavoratori nei Sindacati, dall'asservimento dei medi e piccoli produttori ai grandi gruppi privati nelle associazioni di categoria fascista, ed al controllo del grande capitale sulla intera vita economica del Paese attraverso il loro strumento essenziale: lo stato fascista. Noi ci accorgiamo che la democrazia più ampia — malgrado le minacce di arbitrati e limitazioni al diritto di sciopero — regna, oggi, invece, nel movimento sindacale dei lavoratori, che lo Stato è in via di svilupparsi democraticamente e che, comunque, in esso sono presenti e vive le influenze e le volontà dei consumatori, dei lavoratori, dei medi e piccoli imprenditori italiani, attraverso i grandi partiti democratici.

Noi ci accorgiamo d'altra parte che consumatori, lavoratori e imprenditori, soffrono gravemente le conseguenze di un liberismo antiquato e spettrale, che sta corrompendo il tessuto economico del nostro paese, come ha tentato di compromettere lo stesso erario statale, ai tempi non facilmente dimenticati del ministro Corbino. Noi vediamo che non fa un passo in avanti la soluzione di tutti i problemi decisivi della vita produttiva italiana e constatiamo infine che attraverso l'illimitato liberismo si perpetua oggi, in forme confuse, caotiche, speculative, senza genialità, senza grandezza il predominio dei grandi gruppi monopolistici la cui brama di sopraprofitti conduceva ieri all'edificazione della Montecatini e conduce oggi alle sottofatturazioni per carpire valuta e alle importazioni di volpi argentate.

Parliamoci chiaro allora: noi vogliamo il controllo dei consumatori, dei lavoratori, dei produttori piccoli e medi nella vita economica del Paese. Noi vogliamo che gli interessi privati si muovano nei limiti fissati da questo controllo. Perciò la battaglia dei Consigli di Gestione è considerata da noi centrale per le sorti della democrazia, della ripresa economica e, in conseguenza, ai fini stessi dell'indipendenza del Paese. E lasciamo ad Erasmo, democraticamente, di continuare conformemente al suo pseudonimo, il brillante «elogio della pazzia», cui ha dato l'inizio cantando le lodi del liberismo incontrollato, nell'Italia dolorante di questa fine del '46.

FRANCO RODANO

Cronaca di Roma

"Purchè se ne vadano,,

Qualche volta è utile leggere i giornali di destra. E' utile leggerli per esempio quando il livore o il dispetto o la gioia fa perder loro la testa e fa dimenticare quel briciolo di prudenza che è necessario alla stampa gialla per non scoprire troppo le proprie posizioni.

Quel tale briciolo di prudenza è stato dimenticato da molti giornali in occasione del fallimento di tutti gli sforzi tenaci e pazienti effettuati dal Blocco del Popolo per dare a Roma una amministrazione comunale democratica ed efficiente. E i motivi veri, reali del fallimento delle trattative, i motivi veri delle manovre condotte contro le proposte del blocco sono apparsi nudi, spogli delle vesti bizantine d'uso gettate via nell'empito della gioia. «Ben venga il commissario purchè se ne vadano» ha gridato con un titolo a due colonne il «Giornale d'Italia». Ben venga il commissario purchè se ne vadano gli eletti dal popolo romano ad amministrare il Campidoglio, purchè sia messa da parte la volontà espressa dal popolo il 10 novembre, purchè sia cancellata presto la vittoria del Blocco, purchè siano violati i principii democratici con l'imposizione di un commissario prefettizio!

Che raggiungere a ciò? Perchè riprendere le false parole del liberale Riccio o del corsivista del quotidiano democristiano? «Se ne vadano gli eletti dal popolo» è una formula semplice ed efficace che richiamerà bene alla memoria dei romani le manovre dei vari avvocati Mosconi ogni volta che, senza l'appoggio di una amministrazione efficiente, essi si troveranno ad affrontare i gravi problemi che l'inverno e la difficile situazione economica porranno alla città.

Un pranzo è stato offerto dalla Sezione del Partito Comunista di Porta Canalleggeri ai bambini poveri del rione. Ecco Domenico Ferri, il salvatore del piccolo caduto dal 6. piano, che si distribuisce doni e frutta ai piccoli ospiti. Il giornale «Il Tempo» ha offerto al nostro giornale 500 pranzi e 100 pacchi dono da assegnare ai bambini in occasione della Befana. Rintuzziamo «Il Tempo» a nome dei bimbi che godranno della generosa offerta. Per la festa di Natale i lavoratori hanno offerto dato luminose prove di solidarietà umana: le maestranze e gli impiegati della Casa Viscosa di via Prenestina, hanno ospitato 200 bambini rinunciando alla loro pasta; un pranzo natalizio è stato offerto ai bambini dalla cellula femminile di piazza Cratì e un altro dal Comitato di assistenza del quartiere Monti; 40 bimbi sono stati ospitati dai Vigili del Fuoco, 50 dal personale delle FF. SS., 20 al Palatino dalla direzione delle Antichità, 105 al Posto di Ristoro della Stazione dall'Assistenza Post-bellica

PER I BIMBI POVERI

Sull'esempio di D. Ferri

La nostra sottoscrizione ha raggiunto le 239 mila lire

Alla quinta giornata, la sottoscrizione aperta sul nostro giornale da Domenico Ferri ha raggiunto la cifra di 238.964 lire. All'avvicinarsi della Befana, ogni lettore contribuisca a fare un piccolo dono ai bambini poveri romani!

Ieri hanno sottoscritto: Presutti Bruno L. 90; Sisti e altri 5 compagni 600; comp. Cerrone Ernesto in memoria del figlio Roberto 200 operai della ditta Carlo Tonelli 500; Tricerri Salvatore 1000; Ceccarelli Riccardo in memoria di Papa Cudoma 500; Fabbriche Espressi Riparaz. Orologi 2700; Alba e Gabriella Mariani di anni 9 e 6 200; Nicoletto e Nicoletta Vantaggi altre due sorelline di lana 200; Viviana 1000, comp. Piccinini 200.

I compagni membri dei comitati direttivi sindacali di tutte le categorie, i compagni responsabili sindacali di Sezione e segretari dei comitati intercellulari sono convocati oggi alle ore 17 in Federazione per una importante riunione.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Assemblea dei dipendenti della Società Acqua Marcia

Domani, sabato, alle ore 17, nei locali di via del Porcetto avrà luogo l'assemblea generale di tutto il personale dipendente dalla Società Pia Antica Marcia, per la discussione di un importantissimo ordine del giorno.

Interverrà il Segretario della Camera del Lavoro Bigi. I lavoratori sono vivamente pregati di non mancare.

Licenziamenti dispotici nella Clinica «Salus»

Richiamiamo l'attenzione dei competenti organismi sindacali sui dispotici licenziamenti che da un po' di tempo a questa parte si verificano con troppa frequenza nella Clinica «Salus» in via Sabrata 12, diretta dal prof. Eugenio Bernabeo.

Sciopero dei dipendenti della Ditta «Vianello»

I dipendenti dalla Lavanderia e Stireria Vianello, occupati presso gli Alleati, si sono posti in sciopero per ottenere il pagamento degli arretrati in base all'ultimo accordo stipulato per la categoria e il pagamento della gratifica natalizia.

Agitazione dei Pastai

Da due settimane circa i dipendenti dei pastifici sono senza lavoro, causa la mancanza di sfarinati. Il Sindacato, la Camera del Lavoro e la Confederazione Generale, sono intervenuti presso il Ministero del Lavoro per ottenere la corresponsione di un'integrazione salariale.

Il Secondo Congresso della Camera del Lavoro

Il secondo Congresso della Camera del Lavoro di Roma inizierà i suoi lavori il 19 gennaio.

Alla seduta inaugurale, che sarà tenuta in un grande teatro cittadino e alla quale saranno invitate numerose autorità e personalità politiche e sindacali, potranno partecipare anche larghe rappresentanze di lavoratori.

I lavori del Congresso proseguiranno quindi per i soli delegati nei giorni 20 e 21 gennaio.

PROVVEDIMETO ESEMPLARE

Chiusura di trenta esercizi per infrazione alla tregua dei prezzi

La Prefettura ha ordinato la chiusura degli esercizi e il temporaneo ritiro della licenza di vendita ai danni di alcuni commercianti, che profittando dell'attuale periodo di festa, si sono sottratti alle norme relative al listino dei prezzi e alla somministrazione dei pranzi a prezzo fisso.

La popolazione, che ha visto accrescersi oltre ogni limite i guadagni di questi speculatori, non può che rallegrarsi del provvedimento e augurarsi che si proceda per questa via senza esitazioni e con sempre maggiore energia. Non c'è dubbio infatti che i prezzi fissati nel listino siano già di per se stessi proibitivi o quasi per i lavoratori, e a maggior ragione è necessario che ogni infrazione venga esemplarmente punita. Le stesse massaie denuncino ogni giorno alla apposita Commissione in C. Vittorio, tutti o ai vicini commissariati tutti quei casi di illegale speculazione che si verifichino nei loro rioni.

Ecco l'elenco degli esercizi pubblici che sono stati chiusi.

Tagliapietra Amelia, via Merulana; Fabi Ermelinda, via Santa Maria Maggiore; Fatteri Rosa, via Urbana; Pietrantoni Eugenio, via Urbana; Matteoni Sabatino, Drogheria, via della Giuliana; Zaretti Ida, Pasta all'uovo al largo Trionfale; Magrelli Martino, Pizzicheria, Circonvallazione Gianicolense; Foglia Enrico, Abbacchi e polli e uova, via San Francesco a Ripa; Amici Filomena, Banco di polli e uova N. 246, Mercato Esquilino; Pasquazzi Amerigo, Banco abbacchi e polli n. 538, Mercato Esquilino; Pasquazzi Armando, Banco abbacchi e polli 519, Mercato Esquilino; Saioni Felice, Esercizio di pizzicheria, via della Giuliana; Stendardi Maria, Piazza Bolivar, Pizzicheria; Di Giovambattista Tommaso, via del Gargano, Pizzicheria; Zocchi Amedeo, via Gargano, Macelleria; Franceschetti Mario, Piazza delle Provincie, Drogheria; Venturelli Domenico, via Camilla, Drogheria; Bragelli Settimio, Pizzicheria, via dei Coronari; Fondi Lea, via Circonvallazione Gianicolense, pizzicheria; Di Mattia Seconda, via Circonv. Gianicolense, Drogheria; Di Mattia Seconda; Giavattini Roberto, Forno e torrefazione, S. Francesco a Ripa; De Stefani Pietro via in Arcione, erbe e frutta; Carucci Emilio, Pizzicheria, via Volturno; Conti Lucio, Uova e pasta, via Chiana; Carrieri Loreto, via Appia Nuova, Drogheria; Antonelli Oreste, Abbacchi e polli, via Appia Nuova; Chiappini Francesco, via Volturno, erbe e frutta.

Sessione straordinaria di esami a febbraio

Per il 10 del prossimo febbraio il Ministero della P. I. ha indetto una sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza e maturità presso tutti gli istituti di istruzione media. A tale sessione possono partecipare tutti coloro che non abbiano potuto usufruire delle precedenti (dal 1941 in poi) per motivi di carattere razziale, bellico ecc. e che ne facciano domanda ai Capi di Istituti non oltre il 25 gennaio.

IN CAMPIDOGLIO

Nuova convocazione del Consiglio

Il compagno Edoardo D'Onofrio nella sua qualità di Presidente provvisorio del Consiglio Comunale si è incontrato ieri mattina con il Prefetto Trinchiero. Nel corso del breve colloquio D'Onofrio ha riferito al Prefetto sui risultati della riunione di lunedì che ha visto, come è noto, il definitivo rifiuto della Democrazia Cristiana ad aderire ad una Giunta democratica.

D'Onofrio ha ribadito il proposito di convocare al più presto il Consiglio Comunale affinchè i motivi che hanno indotto la D.C. e le destre a sabotare le speranze e la volontà degli elettori romani vengano pubblicamente chiariti.

Tra due giorni il compagno D'Onofrio si incontrerà nuovamente con il Prefetto e nei primi giorni della settimana prossima si riunirà il Consiglio Comunale.

PICCOLA CRONACA

Questa sera, subito dopo il giornale radio delle ore 20, il compagno Giuseppe Di Vittorio Segretario Generale della C.G.I.L., parlerà sul tema: «Perchè gli operai e i contadini d'Italia sottoscrivono al Prestito della Ricostruzione». La conferenza verrà trasmessa da tutte le stazioni della R.A.I.

Di «Compiti nuovi» è uscito il numero 22 che contiene tra l'altro articoli di Lizzadri, di Keuni Zellaeus e di Jean Boulier.

Di «Nord e Sud», rivista quindicinale dei problemi del lavoro diretto da Antonio D'Ambrosio è in vendita presso tutte le edicole il numero 19.

Culla - La casa dei compagni Mario e Giulia Gaucci è stata allietata dalla nascita della piccola Donatella. Auguri.

Solidarietà popolare - Il comp. Napolitano Oreste, disoccupato, attualmente abitante al campo sfollati di viale del Lavoro, ha la moglie molto malata di anemia post-malarica per la quale urgono cure mediche e un'alimentazione adeguata al caso. Il compagno si appella alla solidarietà popolare per essere aiutato.

Per le partite di calcio della Lazio e della Roma saranno messi in vendita ogni settimana biglietti a riduzione, per gli iscritti all'ENAL.

Nella Sezione COLONNA del P. C. I. (via Tomacelli) stasera alle ore 19 il compagno Sergio Scuderi, redattore de «l'Unità» parlerà del nostro giornale.

I compagni e i lettori del quartiere sono invitati ad intervenire.

La morte del Commissario degli alloggi

La mattina del 24 ha cessato di vivere il Prefetto avv. Ferruccio Attilio Bruno, Commissario per gli Alloggi di Roma.

I funerali si sono svolti ieri.

Convocazioni di partito

VENERDI' 27

I seguenti compagni sono invitati per oggi alle ore 18 in Federazione per una importante riunione: Cianca, Alunni, Lolli, Cianca C., Fiore, Allegra, Cianchi M., Cerilli, Cialdini, Nardini, Marini, Bonessio, Cap presso, Tozzetti.

SABATO 28

Insegnanti elementari: tutti i compagni maestri sono convocati alle ore 20 in Federazione.

Professori medi: tutti i compagni professori medi alle ore 10 in Federazione.

Dipendenti Comunali: l'incontro previsto per oggi alle ore 16.30 al CRAL in via del Mare, è rinviato a domani alla stessa ora.

Sabato 28 alle ore 19, in tutte le Sezioni del P.C.I. e in tutte le Sedi rionali del Blocco del Popolo si terrà una conversazione sul tema: «Chi ha voluto il Commissario Prefettizio?».

Domenica 29, alle 8.30, riunione straordinaria del Comitato Direttivo della Federazione romana. Sono invitati tutti i membri effettivi e candidati.

O. d. g.: La crisi capitolina.

PARROCO E CARABINIERE

Quattro arresti a Forte Bocchea per un incidente in chiesa

La Notte di Natale, il Sacerdote Don Filippo Nardi, parroco di S. Filippo Neri alla Madonna del Riposo, ha approfittato della tradizionale Messa di Mezzanotte per rievocare, tra la rispettosa attenzione dei fedeli, il recente discorso di Pio XII. Ma invece di limitarsi ad una predica di schietto carattere religioso, il prete ha voluto mischiarci la politica, inclinando i presenti «ad armarsi (non solo spiritualmente) per essere pronti a difendere col sangue la fede di Cristo». Tali parole suscitavano un certo scompiglio nel gregge peccheo dei numerosi fedeli. Facendosi interprete del sentimento generale, il sig. Giuseppe Ferrara, grande invalido di guerra, si è a lato a rispondere al focoso predicatore affermando che Cristo esaltò l'uguaglianza e l'amore e non lo spargimento di sangue. La rispettosa messa a punto ha provocato il più acceso risentimento del parroco, il quale ha invocato subito l'intervento dei carabinieri contro il malcapitato contraddittore. Questi, veniva afferrato dal maresciallo Poggioli e — a quanto ci hanno dichiarato testimoni oculari — brutalmente schiaffeggiato. Il contegno della forza pubblica ha suscitato lo sdegno e le proteste di numerosi parrocchiani, che sono intervenuti a reclamare l'immediato rilascio del reduce. La cosa sembrava così appianata con soddisfazione di tutti, senonchè inaspettatamente, nel pomeriggio di ieri, i carabinieri hanno proceduto all'arresto del Ferrara e di altri sei abitanti del luogo del tutto estranei all'incidente.

Il fatto ha impressionato assai sfavorevolmente la popolazione della Madonna del Riposo. Centocinquanta cittadini circa hanno inviato una vibrata lettera per protestare contro il contegno del parroco e dei carabinieri e per difendere la reputazione e l'operato del reduce Ferrara, già mutilato imbarcato sull'incrociatore «Fiume», più volte ferito, grande invalido di guerra.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefoni 61-372 e 64-064 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 16-534 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25 tel. 683-564 (Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174

I Commerciali L. 12

COLORI, ferramenta, casalinghi, lamiere, reti da letto, tubi, reti letto. Prezzi inbattibili. Casilina 75.

7 Occasioni L. 12

IMPIEGATI Signori! Risparmierete acquistando vostri materassi lana crine ovatta per coperte imbottite presso antica Ditta «Fratelli Pompa», Tiburtina 23 (3406) Facilitazioni Rateazioni!

OROLOGI!!! Orologi!!! Orologi svizzeri vendiamo rimpiazzo mensili. Lucciola corso 193-197.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15,30 riunione di corse di levrieri a pista e beneficio della C.R.I.

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO, 19

I MIGLIORI IMPERMEABILI SOPRABITI ABITI
A PREZZI RIDOTTI
SI GARANTISCE LA MERCE

Il Barone di Munchhausen

In una fantastica tavola a colori ogni settimana su «Campanello». «Campanello» è in vendita in tutte le edicole a L. 10. Acquistatelo per i vostri ragazzi e vi divertirete anche voi.

Oggi «Grande prima» al
SUPERCINEMA
BERNINI-ODESCALCHI

L. 4500 ELEGANTE PALTÒ PER UOMO — **L. 3000** PANTALONE DI LANA GRIGIO
L. 5000 VESTITO UOMO A SCELTA — **L. 6500** IMPERMEABILE GABARDIN DOPPIO UOMO e DONNA
SOLAMENTE PER POCHI GIORNI da
IL SARTO DI MODA VIA NOMENTANA, 31-33 (Viene Porta Pia) di fronte al Ministero

ARAR
Corso d'Italia, 35 - Roma

L'ARAR allena i residuati di guerra in suo possesso mediante gare ad offerte segrete, facendo eccezione soltanto per i materiali che vende a prezzi di listino e per quelli la cui assegnazione è disposta dalle Autorità competenti per ragioni di pubblico interesse.

Tutti i materiali messi in gara sono elencati nei Bollettini dell'ARAR che verranno inviati gratuitamente a chi ne faccia richiesta per lettera alle Sedi di Bari (Via Vecchia di Modugno, Campo San Marco), Jesi (Via Roncaglia), Livorno (Viale dell'Ardenza n. 42), Milano (Via Dogana, 1), Napoli (Via Armando Diaz, 11) e Roma (Via Pierluigi da Palestrina, 47). Le condizioni di vendita e la procedura per la partecipazione alle gare sono pubblicate sui Bollettini che contengono i tagliandi validi per la visita dei campi e dei depositi. I prezzi ai quali i materiali vengono aggiudicati al maggiore offerente nelle gare sono esposti al pubblico presso le Sedi dell'ARAR.

Per quanto riguarda gli autocarri, attualmente vengono alienati mediante gara gli autocarri a natta, gli autovetturini indici fino a 5 qli di portata, tutte le autovetture e gli autocarri di fabbricazione italiana e tedesca e le jeeps; vengono altresì ceduti ai prezzi di listino riportati nella tabella seguente, tutti gli altri tipi di automezzi di origine alleata.

I materiali che l'ARAR vende sono nazionalizzati e pertanto liberi da ogni vincolo ed oneri doganali.

Sono da considerarsi prive di ogni fondamento tutte le affermazioni e dichiarazioni di sedicenti intermediari i quali offrono di procurare materiali, o possibilità di acquisto, per conto l'ARAR. I responsabili di tali false dichiarazioni dovranno essere segnalati all'ARAR per la denuncia alle Autorità competenti.

LISTINO PREZZI DEGLI AUTOMEZZI
(Dicembre 1946)

	Portata Q.li	(gomme)	Prezzo Lire
Jeppone	7,5	4 (9,00x16)	110 000
Autocarro Chevrolet, Dodge, Ford	7,5	4 (9,00x16)	121 000
» Chevrolet, Ford	15	6 (7,50x20)	275 000
» G. M. C.	25	10 (7,50x20)	363 000
» Austin, Ford	20	4 (10,50x16)	198 000
» Dodge, Chevrolet	30	4 (10,50x16)	231 00
» Dodge, Chevrolet	30	4 (10,50x20)	361 000
Trattore	60	6 (10,50x20)	485 000
Rimorchio	10	2 (7,50x20)	77 000
»	25	8 (7,50x20)	275.000
Motociclette 350 cmc.			66 000
» 500 cmc.			77.000

I prezzi sopraindicati si riferiscono a veicoli usati in condizioni medie di conservazione e sono suscettibili di riduzioni proporzionali allo stato d'inefficienza degli automezzi

12 RATE UGUALI — LE MIGLIORI RADIO DI TUTTE LE MARCHE
SCELTE E GARANTITE DA
PIAZZA VENEZIA (Ang. IV Novembre) Telefono 60-555 Via Volturno, 26 Via Monte della Farina, 51
GERMINI RADIO

Oggi in "ante prima,, al RIVOLI
domani all'ADRIANO e GALLERIA

Regia E. GOULDING
TRAMONTO
(DARK VICTORY)
La storia di un'anima libera!

L'occhio del padrone ingrassa il cavallo...

ALLORA, PERCHE' EGLI (IL PADRONE, NON IL CAVALLO) CI VEDA BENE SI RECHI CON GRANDE CELERITA' NEI GABINETTI di OTTICA
VASARI
OGNI MEDICI SPECIALISTI VISITANO MISURANO LA VISTA E CONSIGLIANO GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO

Esclusività per Roma NEGLI ARTICOLI FOTO-OTTICI PER LA DISTRIBUZIONE IN OMAGGIO DEI BUONI O.R.O.

VASARI - Foto Brennero
VIA CONDOTTI 38-39 - PIAZZA ESEDRA 61

Teatri - Cinema - Radio

Paul Claudel all'Eliseo

Promossa dall'U.D.I. oggi alle ore 16 avrà luogo una rappresentazione straordinaria di «Lo scambio», 3 atti di Paul Claudel, interpretati da Claudio Gora, Ermanno Randi, Enza Fiorentino, Miranda Campa. L'incasso andrà a totale beneficio della Befana per i bambini poveri.

Bette Davis nel film «Tramonto»

La Warner Bros presenta oggi in ante-prima al cinema «RIVOLI» parlato in italiano, e domani al «Adriano» e «Galleria», la pluripremiata attrice d'America: Bette Davis nel film «Tramonto» con George Brent, Humphrey Bogart, Geraldine Fitzgerald e Ronald Reagan.

Questa superba realizzazione del celebre regista Edmund Goulding mette pienamente in rilievo la incomparabile arte di Bette Davis e, solamente una tale attrice poteva affrontare la interpretazione di questo dramma ricco di delicati chiaroscuri e di commoventissime situazioni.

Oggi al «Rivoli» spettacoli alle ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.45. Alle spettacolo delle ore 21.45 Serata di Gala (parlato in italiano) Prenotazioni Tel. 40.885.

TEATRI

ACCADEMIA S. CECILIA: Concerto Gennaro — ELISEO: oggi Gallina con «Nozze» — DEI BAMBINI, domani ore 10 al cinema Parioli la compagnia «Il carro di Tespi» con — VALLE: [illegible] ore 21.

VARIETA'

ALHAMBRA: [illegible] — JOVINELLI: [illegible] — MANZONI: [illegible] — PRINCIPE: [illegible] — ESSA: [illegible] — SALA UMBERTO: [illegible] tra la folla.

CINEMA

Adriano: Avventure e vecchi moschetti — Aquario: Le chiavi del paradiso — Alba: Avventura al Marocco — Alhambra: Cosi finisce la nostra notte — Ambasciatori: Dr. Jekill e Mr. Hyde — Appio: Dr. Jekill e Mr. Hyde — Arenula: La donna fantasma — Attualità: Bersaglio — Astra: [illegible] — Augustus: Nella cabina di Mario — Assunzione: Così finisce la nostra notte — Berenini: Il barone di Munchausen — Brancaccio: L'uomo del Sud — Capranica: Formidabile — Capranichetta: Bernadette ore 15, 18, 21) — Centrale: La mia via — Cinestar: La sfida di Damasco — Cladio: Non tradirmi con me — Cola di Rienzo: Cina — Colonna: L'avventura al Marocco — Colosseo: Non ti posso dimenticare — Corso: Mia figlia per sempre — Cristallo: Cina — Delle Fellie: Sotto due bandiere — Delle Terrazze: Notre Dame — Delle Vittorie: Ci sei che mi chiama amore — Doria: La regina della Scala — Eden: Maschera blu — Farnese: Tarzan alla riscossa — Flaminio: I vendicatori — Follie: Notte di avventura — Galleria: Avventure e vecchi moschetti — Giulio Cesare: Argonauta — Imperiale: Bernadette (dalle 16,30 in poi) — Iadano: Le chiavi del paradiso — Iris: Aquila nera — Italia: Follia per me — La Fenice: La bella addormentata — Massimo: Capitano di ventura — Mazzini: Tarzan all'attacco — Moderno: Mio figlio professore (con A. Fabrizi) — Modernissimo: Sola in [illegible] — Nazionale: Il grande silenzio — Novocine: I pirati dei 7 mari — Nuovo: Bellezza — Odeon: Romanzo di una vita — Odescalchi: Il barone di Munchausen — Olimpia: Mio figlio professore (con A. Fabrizi) — Orfeo: Il corsaro del mare — Planetario: Le chiavi del paradiso — Politeama Margherita: Feudi da quello maggiore — Quirinetta: «Bona Tona» con Vittorio Gassman — Quirinale: Argonauta — Regina: La camera della morte — Rex: L'inafferrabile Belfiore — Rialto: I forzati del mare — Rivoli: Tramonto con Bette Davis — Roma: Robin Hood — Rosa: Rosario — Salone Margherita: Arsenico e vecchi merletti — Salerno: I lanceri del Bengala — Savoia: L'uomo del Sud — S. Ippolito: Il tesoro segreto di Tarzan — Serpieri: La camera della morte — Splendore: Saratoga — Supercinema: Il barone di Munchausen — Tiburtino: L'esploratore scomparso — Trieste: Sempre nei cuori — Tuscolo: L'esploratore scomparso — Volturno: La bella avventuriera — XXI Aprile: Il cavaliere mascherato.

RADIO

RETE ROSSA (420,8) — Ore 13,15: Orchestra Campese — 14,35: Ferrari e la sua orch. — 18,30: «Capitan Matamoros» — 19: Fisarmonica che — 20,35: «Passeggiata Romana» — 20,50: Il convegno dei cinque — 21,20: Canzoni — 21,30: «Antonio», un atto di Zerboni — 22,20: Musicisti italiani di ieri e di oggi.

SETTE AZZURRA (509,9) — Ore 12,35: Calendario Antoniette — 13,15: L'accademia della radio — 14,15: «Flauto magico» — 18: Radiorchestra Galliano — 18,30: Mus. di Bach — 20,35: Orch. Vitale — 21: Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli — 22,15: «Luna Park» — 23,10: Ultima edizione — 23,15: L'ultimo notiziario — 23,30: Sconcerette — 24: Invit. prev. tempo.

CONTROPIEDE

DIALETTICA — Dopo il Lauro di Giannini e Sardegna il «Borghese» aveva fatto in tempo ad annunciare come politico avrebbe potuto in Libia prendere la parola nell'isola Tremiti, ma ora il compagno Spano ha tenuto un applaudito comizio a Cagliari. Dopo l'uomo qualunque, l'uomo nessuno.

LIBERTA' DA ANTONINI. — «Libertà» da cosa sofferente? ha mandato a dire Antonini dall'America ai socialisti italiani. Dopo i gas lacrimogeni, i gas asfissianti e i gas soffocanti. Ma perchè Antonini non fa i gas suoi?

CONFINDUSTRIA E DIGESTIONE. — La CIDA, braccio destro della Confindustria e della Democrazia Cristiana, critica il progetto per la cessione di quote che esse vengano distratte da redditi alle temporanee sperequazioni provocate ai redditi di aziende la creazione di «fondi di digestione», assai più utili ed efficaci dello stesso bicarbonato.

MESSAGGI. — Nel suo messaggio natalizio, il re d'Inghilterra ha detto che il popolo si rialzerà in salute a seconda della capacità di cooperazione dei popoli. Il col. Stevens ha, come al solito, sorriso assennato ed ha preso a Sua Maestà buona assicurazione per l'Italia.

Da tutto il mondo

La morte del banchiere Robert Rothschild

PARIGI, 26. — Il notissimo finanziere israelita, barone Robert Rothschild, è deceduto dopo lunga malattia. Aveva 66 anni ed era il quarto discendente diretto della famosa famiglia di banchieri.

Un Centro per l'emigrazione dei reduci

ROMA, 26. — Presso l'Associazione Reduci (via Veneto 89, Roma) si è costituito il *Centro Nazionale per l'emigrazione dei reduci*, con lo scopo di organizzare il reclutamento e l'assistenza dei reduci desiderosi di recarsi all'estero.

Il vetro elastico inventato in Russia

LONDRA, 26. — (A. P.) - In Russia è stato inventato il vetro elastico, che sostituisce vantaggiosamente anche negli strumenti più delicati, i metalli.

Ancora uno zio d'America

VENEZIA, 26. — E' morto a Edad Ilia, senza eredi diretti, il re del tabacco», Cristoforo Schaffer, emigrato molti anni fa dall'Italia negli S. U. Il suo patrimonio, calcolato a vari miliardi, andrà in gran parte alla famiglia Tamburini, di Udine, di cui lo Schaffer era lontano parente.

Gli Stati Uniti appoggeranno la politica di Tsaldaris

WASHINGTON, 26. — Al termine della visita di Tsaldaris a Washington, il Dipartimento di Stato ha annunziato che gli Stati Uniti hanno riaffermato il proposito di voler aiutare la Grecia economicamente e politicamente

600 mila tonn. di carbone all'Italia

ROMA, 26. — L'organizzazione europea per il carbone ha assegnato all'Italia per il mese di gennaio 598 000 tonn. di carbone, di cui 422 400 di provenienza statunitense.

216 morti nelle feste natalizie negli Stati Uniti

NEW YORK, 26. — *Il numero delle persone morte negli Stati Uniti per incidenti durante le feste natalizie ascende a 216, di cui 155 per disgrazie stradali*

Scambio di messaggi tra Nenni e Blum

ROMA, 26. — Tra il compagno Nenni e il Presidente del Consiglio francese, Blum, è avvenuto un cordiale scambio di messaggi in occasione della firma dell'accordo commerciale italo-francese.